

Scuola. L'appello del coordinamento Ciis «Servono trenta cattedre per gli alunni disabili»

I venti di guerra continuano a soffiare sulla scuola sarda. «Bisogna assegnare altre trenta cattedre per garantire agli alunni disabili il diritto ad apprendere», è l'allarme lanciato da Giuseppe Argiolas, componente del Ciis (Coordinamento italiano degli insegnanti di sostegno). I dati aggiornati valgono una certezza: in due anni la categoria ha perso 267 posti di lavoro. Di cui 135 tagliati dal governo Prodi e i restanti 132 cancellati dalla riforma Gelmini.

I n s o m m a, «numeri di una pesante sforbiciata», a sentire i docenti che si appellano ancora una volta alla Direzione scolastica regionale. Obiettivo: pareggiare i conti dell'istruzione isolana. Di certo, dall'ex Provveditorato agli studi un segnale è arrivato. Da settembre, le cattedre del sostegno sono state reintegrate con 120 nuove assunzioni. Le ultime nomine sono recentissime e risalgono al 18 ottobre scorso, «anche se i presidi devono ancora assegnare materialmente i posti»,

«No alle quattro aree disciplinari»

precisa Argiolas.

Tuttavia, stando alle cifre del Ciis, si continua a navigare «in piena emergenza se non vengono previsti ulteriori interventi». Il coordinamento chiede «trenta posti, necessari soprattutto alle superiori, dov'è più forte la sofferenza degli organici». Il sindacato sollecita anche la cancellazione di una norma nazionale che stabilisce le modalità di affidamento del sostegno.

«Attualmente - dice Argiolas - le cattedre sono divise in quattro aree disciplinari: scientifica, umanistica, tecnico-artistica e motoria». Si tratta di settori di specializzazione da cui vengono pescati gli insegnanti, in base alle esigenze degli studenti disabili. «Il problema è che sono i consigli di classe, con totale discrezionalità, a decidere in quale area vanno fatte le nomine. Con un risultato: quest'anno i docenti delle discipline tecnico-artistiche e motorie sono stati penalizzati. Per questo, sottolinea Argiolas, «proponiamo l'abolizione delle quattro categorie». (a.c.)